

Un decreto da stato di polizia

D.F.

Con il nuovo dl 1660 il i servizi segreti fanno il loro ingresso nelle università, spingendo gli Atenei a “collaborare”, seppur senza obblighi.

La norma “anti-Ghandi” che eleva le pene per chi blocca le grandi opere racconta le priorità di questo governo: salvaguardare costruzioni inutili e pericolose - come il Ponte sullo Stretto - checché ne dicano i territori.

APPROVATO IL DDL SICUREZZA

Per l'associazione Antigone si tratta del più pericoloso attacco alla libertà di protesta nella storia repubblicana

Daniele Fiore

Il dl ex 1660 - oggi decreto legge 2150 - rappresenta il più grave attacco allo Stato di Diritto mai consumatosi in Italia dai tempi del Ventennio fascista.

Fortemente voluto dalle compagnie di governo, il dl porta le firme - tra gli altri - dei Ministri Piantedosi e Nordio e va a colpire - in maniera tutt'altro che na-

rie, post-fasciste ed ipnocratiche stanno varando in tutto il mondo provvedimenti autoritari, guardiamo ad esempio agli attacchi verso le università da parte di Donald Trump o il divieto dei Pride da parte di Orbàn. Parliamo, sostanzialmente, di un attacco strutturato ai diritti. Liberarsi oggi, come si liberaro-

Lo “scudo penale” per le forze dell’ordine - la possibilità di poter continuare ad esercitare il proprio ruolo anche se indagati, il sostegno che lo Stato si impegna a garantire per i membri delle Fdo fino a 10.000€ per le spese processuali degli stessi - raccontano di un decreto legge che spalanca le porte a disegni autoritari ben più stringenti.

Ancora, il “terrorismo della parola” - introdotto per perseguire il possesso di materiale ritenuto sobillatorio - apre sostanzialmente a qualsiasi discrezionalità delle forze dell’ordine per sequestrare volantini informativi e perseguire penalmente chi quel materiale lo possiede.

scosta - il diritto al dissenso, la possibilità di obiettare, di parlare nella maniera ritenuta più opportuna.

Nonostante le modifiche volute dal Capo dello Stato, il dl apre le porte alla trasformazione dell’Italia in una nuova Ungheria: il blocco stradale torna nel codice penale, bloccare una ‘grande opera’ ritenuta strategica viene punito con pene severissime, il reato di ‘rivolta in carcere’

raccontano la volontà di silenziare, annichilire, ghermire qualsiasi voce contraria.

In questi anni abbiamo assistito, più volte, alle prove tecniche di un regime. Le destre reaziona-



no i partigiani 80 anni fa, vuol dire innanzitutto contrastare misure liberticide e che aprono la porta alla persecuzione di tutte e di tutti come il dl ex 1660.